- non sono ammissibili varianti che comportino modifiche agli obiettivi previsti dal bando o il mancato rispetto delle condizioni di ammissibilità;
- l'eventuale maggiore spesa da sostenere rispetto a quella ammessa non può comportare aumento del contributo rispetto a quello già attribuito in sede di concessione;
- la minor spesa sostenuta rispetto a quella ammessa comporta la corrispondente diminuzione del contributo;
- non sono comunque ammissibili varianti che comportino una spesa finale ammissibile pari ad un importo inferiore al 70% di quella originariamente ammessa;
- se le revisioni comportano una modifica dei punteggi assegnati, la variante è ammessa solo se il punteggio rideterminato garantisce il permanere della domanda fra quelle finanziabili;
- qualora sia accertata, in sede di verifica finale, l'esecuzione di varianti per le quali sarebbe stata necessaria l'autorizzazione preventiva, non sottoposte invece tempestivamente alla Amministrazione concedente, le diverse spese sostenute ma non autorizzate, sono considerate inammissibili e il contributo concesso è ridotto in proporzione, ovvero revocato qualora la spesa ammissibile residua scenda sotto il 70% di quella inizialmente ammessa
- nel caso di **cambio del beneficiario**, per cessione totale o parziale dell'azienda, ai sensi dell'art.8 del Reg (CE) n.809/2014 e fermo restando le ulteriori disposizioni da parte dell'Organismo Pagatore – AGEA, dopo la concessione dell'aiuto, nel periodo di esecuzione dell'impegno, al beneficiario **(cedente)** può subentrare un altro soggetto **(cessionario)** a seguito di fusione, scissione, conferimento o cessione dell' azienda, purché questo sottoscriva, con le medesime modalità del cedente, le dichiarazioni, gli impegni, le autorizzazioni e gli obblighi già sottoscritti dal richiedente in sede di domanda.

Il progetto di variante dovrà essere presentato al Servizio Tutela degli Ecosistemi Agroambientali e Forestali fino a massimo 90 giorni dal termine ultimo fissato per la conclusione dei lavori

Il progetto di variante, dovrà contenere un quadro di raffronto, e ad esso dovrà essere allegata tutta la documentazione necessaria in sostituzione o in integrazione a quella già approvata. Le varianti debbono essere corredate da elaborati grafici modificati, dalle autorizzazioni aggiuntive a quelle iniziali eventualmente occorrenti, da una relazione esplicativa corredata dalla seguente documentazione:

- modello xxxx
- quadro comparativo delle opere concesse e di quelle di variante
- contabilità delle opere redatta secondo le indicazioni riportate nell'atto di concessione del beneficio
- nuovi preventivi comparabili, con le modalità riportate per la documentazione iniziale, per tutte le opere a fornitura completi della relazione tecnico economica contenente le motivazioni della scelta, redatta e sottoscritta da un tecnico qualificato.

L'istruttoria dei progetti di variante è effettuata con le stesse modalità previste per il progetto originale. Il servizio valuterà le modifiche proposte subordinandone l'approvazione alla coerenza con gli obiettivi del progetto approvato e al mantenimento dei requisiti di ammissibilità e di utile collocazione in graduatoria.

7.4. Proroghe

Il beneficiario per la realizzazione degli interventi può richiedere, per ragioni oggettive comprovate da motivazioni adeguate e dimostrabili, **una sola proroga** dei termini per l'ultimazione degli investimenti per un periodo non superiore a tre mesi (sei mesi per interventi la cui attuazione è subordinata al rilascio di autorizzazioni comunque denominate), fatto salvo il limite temporale del programma. La proroga è valutata e se del caso formalmente assentita dal Servizio competente entro 15 giorni dalla ricezione della richiesta.

REGIONE ABRUZZO
Dipartimento Politiche dello Sviluppo Rurale
e della Pesca
DPD021 Servizio Tutela degli Ecosistemi Agroambientali
e Forestali e Promozione dell'Uso Efficiente delle Risorse

8. DOMANDA DI PAGAMENTO

8.1. Modalità e termini delle domande di pagamento

Nell'ambito del presente bando è prevista esclusivamente la presentazione delle domande di pagamento in modalità "dematerializzata" e le stesse possono essere presentate solo dai beneficiari titolari di una domanda di sostegno ammissibile e destinatari di un provvedimento di concessione.

Le domande devono essere compilata e trasmesse utilizzando esclusivamente l'apposita procedura messa a punto dall'AGEA sul portale SIAN, previo mandato del richiedente, per il tramite dei soggetti specificatamente accreditati.

Nell'ambito del presente bando è prevista la richiesta delle domande di pagamento di seguito indicate:

- domanda di anticipazione. Il beneficiario, a pena di decadenza dai benefici, è tenuto a presentare all'avvio dei lavori entro 90 (novanta) giorni dalla concessione del finanziamento, una domanda di pagamento di anticipazione, per un importo minimo del 20% e comunque fino al 50% del contributo concesso, o in alternativa una domanda di acconto;

  L'avvio dei lavori coincide con la data:

  - ✓ del primo d.d.t. o fattura accompagnatoria
  - ✓ della lettera di incarico di servizi o forniture
  - ✓ dell'eventuale contratto di servizi o forniture

- domanda di acconto per stato di avanzamento dei lavori (SAL). Il beneficiario, può presentare contestualmente all'avvio dei lavori (se non ha presentato la domanda di anticipo), o in fase di avanzamento degli stessi, una domanda di acconto. Si precisa che è ammessa la richiesta fino a due domande di acconto e che la somma dell'anticipazione e degli acconti non può superare l'80% del contributo ammesso a finanziamento;
- domanda di saldo. Il beneficiario deve presentare domanda di pagamento del saldo entro i 30 (trenta) giorni successivi alla conclusione dei termini previsti per l'esecuzione degli interventi Le domande devono essere presentate secondo le modalità procedurali fissate dall'AGEA utilizzando la specifica modulistica prodotta dal Sistema SIAN previo mandato del richiedente, per il tramite dei soggetti specificatamente accreditati.

La data di presentazione della domanda coincide con la data di rilascio del portale SIAN

In sede di presentazione delle Domande di Pagamento il Beneficiario dovrà produrre apposita dichiarazione, resa ai sensi del DPR 445/2000, nella quale lo stesso attesti che al momento della presentazione delle Domande di Pagamento:

1) almeno una sua sede operativa è localizzata nel territorio della Regione Abruzzo;
2) di essere in regola con le disposizioni in materia di Aiuti ex art. 107 del Trattato che istituisce la Comunità Europea, individuati come illegali o incompatibili dalla Commissione Europea.

La mancata sussistenza delle condizioni oggetto della predetta dichiarazione determina la decadenza dal contributo assentito.

8.2. Documentazione da allegare

Per le domande di pagamento, la documentazione richiesta di seguito elencata, deve essere allegata in formato elettronico.

Domanda di anticipazione

a) copia della domanda trasmessa all'AGEA in via telematica debitamente sottoscritta;
b) indice dei documenti trasmessi;
c) polizza fidejussoria bancaria o assicurativa di importo pari al 100% dell'ammontare dell'anticipo stesso a favore dell'Organismo Pagatore rilasciata da un intermediario finanziario iscritto nell'elenco speciale di cui all'art. 107 del D.Lgs 1/9/1993 n. 385 ovvero prestata da imprese di assicurazioni del "ramo cauzioni" di cui alle lettere b) e c) della legge 10.06.1982 n. 348 a cura dell'ISVAP (Istituto

per la vigilanza sulle assicurazioni private e di interesse collettivo). Tale Polizza deve essere conforme allo "Schema di garanzia" prodotto automaticamente dal sistema SIAN sulla base dei dati inseriti nella domanda di pagamento e deve contenere espressa rinuncia al beneficio della preventiva escussione del debitore principale, la rinuncia all'eccezione di cui all'art. 1957, comma 2 del Codice Civile

d) copia dei documenti comprovanti l'avvio dei lavori, così come esplicitato nel paragrafo 8.1;

e) dichiarazione del beneficiario, rilasciata ai sensi del DPR del 28/12/2000 n. 445, dell'avvenuto inizio dell'attuazione del progetto con indicazione della data di inizio lavori, coerente con la nozione di avvio delle attività prima esplicitate, allegando copia fotostatica del documento di identità in corso di validità.

Domanda di acconto per Stato Avanzamento Lavori (SAL)

Le richieste di pagamento di ciascun acconto devono essere corredate, di regola, dalla seguente documentazione:

- domanda di pagamento trasmessa all'AGEA in via telematica debitamente sottoscritta;
- indice dei documenti trasmessi;
- relazione tecnica contenente la descrizione degli interventi realizzati, firmata dal direttore dei lavori e sottoscritta dal beneficiario;
- contabilità inerente lo Stato Avanzamento dei Lavori redatta e costituita da:
  - ✓ quadro riepilogativo delle spese sostenute comprendente le quantità totali per ciascuna voce di spesa, il prezzo unitario effettivamente pagato, l'importo imponibile complessivo e gli estremi della fattura quietanzata;
  - ✓ libretto delle misure, ove inerente la tipologia di intervento;
  - ✓ prospetto di raffronto fra computo metrico approvato e computo metrico dei lavori realizzati, sia in termini assoluti che percentuali;
- cartografia in scala idonea o opportuni elaborati grafici con la delimitazione precisa degli interventi eseguiti certificata dal professionista, ove necessario, in funzione della tipologia di intervento;
- copia conforme delle fatture debitamente quietanzate, annullate con la dicitura "PSR Abruzzo 2014-2020 Misura 08 sottomisura 8.6" unite a una dichiarazione, resa ai sensi del D.P.R. n. 445/2000, attestante la conformità delle stesse con gli originali;
- dichiarazione liberatoria di quietanza delle fatture rilasciate dalla ditta fornitrice con indicazione della modalità e data di pagamento;
- integrazione della fidejussione originaria a garanzia dell'ulteriore erogazione;
- tracciabilità dei pagamenti effettuati: estratto conto con evidenziazione dei movimenti di interesse a dimostrazione dei pagamenti effettuati e copia della documentazione attestante l'avvenuto pagamento delle spese sostenute (bonifico o ricevuta bancaria, assegno circolare o assegno bancario, bollettino postale);
- autodichiarazione del beneficiario, rilasciata ai sensi del D.P.R. n.445/2000, relativa all'iscrizione alla C.C.I.A.A., attestante che a suo carico non risulta pervenuta dichiarazione di fallimento, liquidazione coatta, ammissione a concordato, amministrazione controllata;
- autodichiarazione del beneficiario, rilasciata ai sensi del D.P.R. n.445/2000, attestante che le fatture allegate alla richiesta di verifica dello stato parziale dei lavori finanziati sono state regolarmente liquidate e pagate per gli importi in esse indicati, che si è provveduti a tutti i conseguenti adempimenti fiscali previsti dalle vigenti leggi, che non sono state emesse su tali fatture note di credito; che per le spese relative al progetto oggetto di accertamento non si è beneficiato di altri contributi pubblici e che le attività contemplate nei documenti giustificativi concernono la realizzazione del progetto approvato dalla regione Abruzzo.

Domanda di pagamento del saldo finale

Le richieste di pagamento del saldo finale devono essere corredate, oltre alla documentazione indicata al paragrafo precedente, anche dei seguenti documenti:

REGIONE ABRUZZO
Dipartimento Politiche dello Sviluppo Rurale e della Pesca
DPD021 Servizio Tutela degli Ecosistemi Agroambientali e Forestali e Promozione dell'Uso Efficiente delle Risorse

- relazione illustrativa in merito agli interventi realizzati volta ad evidenziare la piena esecuzione del programma degli interventi previsti e la sua conformità alla proposta progettuale approvata in sede di istruttoria o eventualmente alla variante approvata nonché la ragionevolezza delle spese sostenute rispetto al programma di attività ed anche il perseguimento degli obiettivi propri dell'azione in argomento.

La relazione dovrà inoltre dimostrare il raggiungimento del requisito "Miglioramenti Attesi" con le modalità indicate nell'allegato 8.

L'accertamento dell'avvenuta esecuzione dei lavori ed il controllo e la correttezza della documentazione presentata dai beneficiari entro 20 (venti) giorni dalla data di presentazione.

8.3. Istruttoria delle domande di pagamento

Domanda di anticipazione

L'istruttoria, effettuata nel rispetto di quanto stabilito dalle "Linee Guida Regionali" , prevede la verifica del rispetto dei requisiti di seguito elencati.

- presenza della firma sul modulo di domanda;
- rispetto dei termini di presentazione;
- requisiti del soggetto garante così come definiti al precedente punto c) del paragrafo 8.2;
- conformità della Polizza in base allo schema di cui al precedente punto c) del paragrafo 8.2;
- importo della garanzia che deve essere pari all'anticipazione;
- validità della garanzia e la successiva validazione. Il Servizio competente deve richiedere alla sede centrale dell'istituto bancario o dell'impresa assicuratrice che hanno emesso la polizza, la validità della stessa tramite compilazione del modello "Conferma Validità Garanzia" disponibile sul Portale SIAN. La conferma della validità deve essere effettuata compilando la parte inferiore dello stesso modello e inviata alla competente struttura.
- presenza della dichiarazione di inizio lavori;
- regolarità contributiva del richiedente;
- per gli importi di contribuzione superiori ad € 150.000,00 acquisizione del nulla-osta di cui all'art. 91 del D.L.gs 159/11 e successive modifiche ed integrazioni (dichiarazioni anti mafia)

Il tecnico istruttore compila la check-list di controllo fideiussioni prodotte da Sistema SIAN (P.G.I.)

Domanda di pagamento per SAL e Stato Finale Lavori

L'istruttoria delle domande di pagamento prevede verifiche amministrative e tecniche dirette ad accertare la congruità delle spese dedotte con la domanda di aiuto ammessa e la completezza, attendibilità, ragionevolezza delle spese della domanda alla luce della documentazione ad essa allegata.

L'istruttoria prevede la verifica dei requisiti di seguito indicati:

- presenza della firma del beneficiario sul modulo di domanda;
- rispetto dei termini di presentazione;
- completezza della domanda allegata, così come richiesto dal bando;
- documento unico di regolarità contributiva (DURC) in corso di validità relativo al/ai soggetto/i fornitore/i dei servizi;
- verifica dell'importo del pagamento complessivo determinato al termine della fase di istruttoria. Si procede secondo le modalità di seguito indicate:
  - ✓ nel caso in cui il progetto si concluda con un pagamento complessivo inferiore all'importo approvato, occorre recuperare gli interessi maturati sulla parte eccedente l'anticipo pagato;

- ✓ nel caso in cui il progetto si concluda con un pagamento complessivo inferiore all'anticipo ricevuto si deve recuperare il contributo ricevuto in eccesso, comprensivo degli interesse maturati.

- l'istruttoria della domanda di pagamento dello SFL deve inoltre prevedere la verifica del rispetto del requisito "Miglioramenti attesi" nelle modalità indicate nell'allegato 8.
- sottoscrizione degli impegni e degli obblighi di cui al paragrafo 3.3 ed al capitolo 9.

In sede di accertamento di avvenuta esecuzione dei lavori il soggetto beneficiario ha l'obbligo di mettere a disposizione tutta la documentazione sia tecnica che amministrativa che venga ritenuta necessaria ai fini della verifica della corretta realizzazione.

L'accertamento dell'avvenuta esecuzione dei lavori e il controllo e correttezza della documentazione presentata dai beneficiari saranno eseguiti entro 20 (venti) giorni dalla data di presentazione del saldo; all'esito di detti controlli sarà redatto il verbale di accertamento di avvenuta esecuzione delle opere con proposta di liquidazione del contributo/saldo.

L'erogazione del contributo ai beneficiari compete all'Organismo Pagatore AGEA.

8.4. Errore palese

Le domande di sostegno e di pagamento possono essere corrette o adattate d'ufficio, in qualsiasi momento, dopo la loro presentazione in caso di errori palesi riconosciuti dalle autorità competenti sulla base di una valutazione complessiva del caso particolare e purché il beneficiario abbia agito in buona fede (art. 4 Reg (UE) n. 809/2014 – art. 59 del Reg (UE) 1306/2013).

L'autorità competente può riconoscere errori palesi solo se possono essere individuati agevolmente durante il controllo amministrativo delle informazioni desumibili dai documenti prodotti. A titolo esemplificativo gli errori palesi possono ricondursi a:

- meri errori di trascrizioni che risultano palesi in base ad un esame minimale della domanda:
  - ✓ campo o casella non riempiti o informazioni mancanti;
  - ✓ codice statistico o bancario errato;
- errori evidenziati come risultato di verifiche di coerenza (informazioni contradditorie);
- errori aritmetici;
- discordanza tra le informazioni fornite nello stesso modulo di domanda oppure tra quelle fornite nel modulo di domanda e la domanda stessa;
- particella dichiarata per due tipi di utilizzo.

Si considerano non sanabili le domande carenti di informazioni minime necessarie a definirne la ricevibilità ed ammissibilità. Della correzione apportata si dà comunicazione tempestiva all'interessato.

9. OBBLIGHI DEL BENEFICIARIO

Il beneficiario ha l'obbligo di:

- mantenere un sistema di contabilità separata (conto corrente dedicato) o una codificazione contabile adeguata (es. codice progetto nelle casuali di pagamento/fatture). Da tale obbligo sono escluse le spese sostenute prima della pubblicazione del bando;
- assicurare la conservazione della documentazione giustificativa, in originale delle spese sostenute, per tutto il periodo di impegno;
- assicurare la massima collaborazione in occasione di verifiche e sopralluoghi che l'amministrazione concedente, l'Organismo Pagatore nonché i Servizi Comunitari riterranno di effettuare, nonché l'accesso ad ogni altro documento utile ai fini dell'accertamento;
- rispettare le norme in materia di pubblicità previste nel Reg 808/2014 Allegato III punto 2 come da disposizioni contenute nel "Manuale d'uso per la predisposizione di materiale informativo del PSR Abruzzo 2014/2020" approvato con determinazione dell'AdG n. DPD158/2016 del 04.07.2016;

- avere, al momento della presentazione delle Domande di Pagamento, almeno una sua sede operativa localizzata nel territorio della Regione Abruzzo;
- essere in regola, al momento della presentazione delle Domande di Pagamento, con le disposizioni in materia di Aiuti ex art. 107 del Trattato che istituisce la Comunità Europea, individuati come illegali o incompatibili dalla Commissione Europea.
- nel rispetto della tracciabilità delle operazioni finanziarie connesse alla realizzazione degli interventi, e per dimostrare l'avvenuto pagamento delle spese inerenti il progetto approvato, il beneficiario deve effettuare il pagamento di tutte le spese sostenute per la realizzazione del progetto esclusivamente con le seguenti modalità:
  - bonifico bancario o ricevuta bancaria. Nella causale dei documenti bancari vanno indicati il numero e la data della fattura di riferimento e la tipologia di pagamento (acconto, saldo, ecc). Ogni fattura deve essere inoltre allegata al corrispondente documento rilasciato dall'istituto di credito;
  - assegno circolare o bancario non trasferibile. In tal caso il beneficiario ha l'obbligo di presentare l'estratto conto rilasciato dall'istituto di credito riferito al pagamento effettuato e la fotocopia dell'assegno emesso;
  - carta di credito. In tal caso il beneficiario ha l'obbligo di produrre l'estratto conto rilasciato dall'istituto di credito riferito al pagamento effettuato;
  - bollettino postale effettuato tramite conto corrente postale. Nella causale devono esser riportati il nominativo del destinatario del pagamento, il numero e la data della fattura, il tipo di pagamento (acconto, saldo, ecc). Il beneficiario deve presentare la copia della ricevuta del bollettino unitamente all'estratto conto in originale.

In fase di controllo si procederà alla verifica delle fatture e/o della documentazione contabile equivalente in originale sulla quale verranno apposti:

- il timbro dell'ufficio che effettua il controllo;
- la dicitura "Documento utilizzato per la liquidazione del contributo ammesso in applicazione del Bando attuativo della misura 08 sottomisura 8.6 – PSR Abruzzo 2014-2020;
- la data e la firma del funzionario incaricato.

Non sono ammessi in nessun caso e per nessun importo pagamenti in contanti.

10. SANZIONI

Qualora il beneficiario contravvenga agli impegni assunti, ovvero a quanto previsto dalle disposizioni generali di attuazione della misura, sarà sanzionato, previo contraddittorio, con la revoca e il recupero dei benefici concessi. L'applicazione di sanzioni è altresì prevista in caso di esito negativo dei controlli.

Le sanzioni applicabili sono quelle previste dalla Legge 898/86 e ss.mm.ii.. In base a tale legge il sistema sanzionatorio prevede l'irrogazione di sanzioni amministrative, fatti salvi i casi di applicazione del Codice Penale.

L'irrogazione di sanzioni amministrative avviene qualora si verifichi la presenza di dati o notizie false ed il conseguente indebito percepimento di aiuti, premi, indennità, restituzioni, contributi o altre irrogazioni a carico totale o parziale del FEASR.

Competente a determinare l'entità delle sanzioni amministrative è il Dirigente preposto all'attuazione dell'intervento.

Per comminare la sanzione amministrativa si procede a :

- quantificare le somme indebitamente percepite, in base a quanto accertato in sede di controllo;
- compilare il verbale di accertamento e trasgressione;
- notificare il verbale di contestazione all'interessato nei tempi e modi stabiliti dalla L.898/86.

Le sanzioni amministrative non sono dovute per importi indebitamente percepiti inferiori a 150,00 euro, per gli importi indebitamente percepiti superiori a 5.000,00 euro (L. 96 del 4 giugno 2010), oltre alle sanzioni amministrative, è necessario provvedere alla comunicazione presso l'autorità giudiziaria (Procura della Repubblica) competente per l'eventuale avvio dell'azione penale.

Ai sensi dell'art.3 co.1 L.898/86, il percettore è tenuto alla restituzione dell'indebito nonché, nel caso in cui lo stesso sia superiore a 150 euro, anche al pagamento di una sanzione amministrativa pecuniaria, nella misura minima di 150 euro e massima di 150.000 euro, calcolata in percentuale sulla somma indebitamente percepita, secondo i seguenti scaglioni:

- 30 per cento per indebiti uguali o inferiori al 10 per cento di quanto percepito
- 50 per cento per la parte di indebito superiore al 10 per cento e fino al 30 per cento di quanto percepito;
- 70 per cento per la parte di indebito superiore al 30 per cento e fino al 50 per cento di quanto percepito;
- 100 per cento per la parte di indebito superiore al 50 per cento di quanto percepito.

Qualora in sede di verifica finale sia ritenuta ammissibile una spesa inferiore a quella originariamente riconosciuta, ma superiore al 70% di essa, il contributo è decurtato in ragione di un punto percentuale per ogni punto percentuale di spesa non realizzata.

Qualora siano state autorizzate varianti in diminuzione, il contributo è decurtato in misura direttamente proporzionale alla eventuale minore spesa realizzata rispetto a quella variata.

In entrambi i casi, se la spesa finale è inferiore al 70% di quella originariamente ammessa, il contributo è revocato e gli importi già erogati sono recuperati.

11. VINCOLI DI INALIENABILITÀ E DI DESTINAZIONE

Il beneficiario è tenuto al rispetto degli obblighi in materia di "periodo di inalienabilità e vincolo di destinazione d'uso" durante il quale il beneficiario non può cedere a terzi né distogliere dall'uso indicato nella domanda approvata il bene/servizio realizzato.

Il periodo di non alienabilità ed il vincolo di destinazione sono pari ad almeno 5 anni a decorrere dalla data di pagamento del saldo finale.

Per tutta la durata del periodo il beneficiario assume l'impegno di non variare la destinazione d'uso e non alienare i beni oggetto di sostegno.

Qualora, per esigenze imprenditoriali, un impianto fisso o un macchinario oggetto di finanziamento necessiti di essere spostato dall'insediamento produttivo ove lo stesso è stato installato ad un altro sito produttivo ubicato nella stessa Regione appartenente allo stesso beneficiario, il beneficiario medesimo ne deve dare preventiva comunicazione all'autorità che ha emesso il provvedimento di concessione del contributo indicandone espressamente le motivazioni: l'Amministrazione rilascerà il consenso all'operazione, entro 30 gg dalla ricezione della richiesta, previa verifica della sussistenza di tutte le condizioni che hanno consentito la concessione del finanziamento.

Trasferimento degli impegni assunti o cambio del beneficiario

In caso di trasferimento parziale o totale dell'azienda ad altro soggetto (per cessione dell'azienda parziale o tale, affitto parziale o totale, ecc.), chi subentra nella proprietà o conduzione dell'azienda deve assumere l'impegno del cedente per la durata residua. Se il subentrante assume formalmente gli impegni, il beneficiario che ha ceduto parzialmente o totalmente l'azienda, non è tenuto a restituire le somme già percepite ed il subentrante diviene responsabile del rispetto degli impegni assunti per tutta la durata residua.

Il beneficiario è tenuto a notificare formalmente le variazioni intervenute all'Amministrazione competente entro 10 giorni lavorativi dal perfezionamento della transazione.

In caso di successiva rinuncia da parte del subentrante rimarranno a suo carico tutti gli oneri conseguenti.

Qualora il beneficiario non possa continuare a rispettare gli impegni assunti in quanto la sua azienda risulta interessata da operazioni di ricomposizione fondiaria o da altri interventi pubblici di riassetto fondiario, gli

impegni assunti dovranno essere adattati, per il periodo rimanente, alla nuova realtà aziendale. Se ciò non fosse possibile l'impegno termina senza alcun recupero delle somme già erogate.

Per quanto riguarda la responsabilità a fronte di irregolarità che fanno decadere totalmente o parzialmente la domanda con conseguenti recuperi di somme indebitamente erogate anche a valenza retroattiva, si individuano le seguenti due situazioni:

- inadempienza imputabile al soggetto subentrante: il subentrante è tenuto a restituire il contributo già erogato anche per il periodo antecedente al subentro;
- inadempienza rilevata dopo il cambio del beneficiario imputabile al soggetto cedente: il cedente è tenuto a restituire il contributo erogato

12. ESCLUSIONE, DECADENZA, IRREGOLARITA', RIDUZIONI, RECUPERI

Esclusioni

Sono cause di esclusione dalla concessione del finanziamento il mancato rispetto dei requisiti di ricevibilità e dei requisiti di ammissibilità rilevati durante la fase di istruttoria dal tecnico incaricato.

Decadenza

Sono cause di decadenza quelle di seguito elencate.

a) mancato rispetto degli impegni, obblighi e vincoli previsti dal bando e dai regolamenti comunitari;
b) perdita sopravvenuta di requisiti da possedere per l'intera durata dell'operazione;
c) mancato raggiungimento degli obiettivi specifici per la sottomisura 8.6;
d) mancato rispetto dei termini per la presentazione della domanda di aiuto;
e) superamento del termine fissato per la presentazione della domanda di pagamento Stato Finale dei Lavori;
f) mancato rispetto dei termini di avvio dei lavori e della relativa comunicazione al servizio competente;
g) superamento dei termini fissati per la Fine dei Lavori;
h) percentuale di spesa sostenuta inferiore al 70% di quella ammessa in fase di istruttoria;
i) mancata realizzazione dell'intervento;
j) rinuncia da parte del beneficiario. L'Amministrazione non è tenuta ad avviare alcun procedimento di decadenza;
k) rifiuto del beneficiario a consentire qualsiasi attività di controllo da parte degli organi competenti;
l) esito sfavorevole delle procedure di rilascio della certificazione antimafia,
m) accertamento da parte della struttura competente di irregolarità (difformità e/o inadempienze) che comportino la decadenza dei contributi.
n) non avere, al momento della presentazione delle Domande di Pagamento, almeno una sede operativa localizzata nel territorio della Regione Abruzzo.
o) non essere in regola, al momento della presentazione delle Domande di Pagamento, con le disposizioni in materia di Aiuti ex art. 107 del Trattato che istituisce la Comunità Europea, individuati come illegali o incompatibili dalla Commissione Europea.

Revoca dei benefici

La revoca comporta il recupero delle somme erogate al beneficiario maggiorate degli interessi previsti dalla normativa vigente in materia, salvo le circostanze di Forza Maggiore come indicato dall'art. 2 del reg. (UE) 1306/2013.

Si riportano le cause che determinano la revoca del finanziamento erogato:

a) avveramento di una fattispecie di decadenza, ove siano stati già erogati i contributi

b) accertamento ex post di indicazioni o dichiarazioni non veritiere di fatti, stati e situazioni determinanti ai fini del rilascio del contributo;

c) mancato rispetto degli obblighi e dei vincoli previsti dal bando o prescritti nell'atto di concessione del contributo;

d) indicazioni non veritiere tali da indurre l'Amministrazione in grave errore;

e) mutamento della situazione di fatto.

La revoca totale o parziale del contributo può essere pronunciata a seguito delle attività di controllo dei Servizi regionali competenti, dell'OP Agea, dei servizi comunitari volti alla verifica del possesso dei requisiti per il pagamento. Essa può essere dichiarata a seguito dei controlli effettuati da Organi di Polizia, Carabinieri, Corpo Forestale, Guardia di finanza anche al di fuori dei controlli rientranti nel procedimento amministrativo.

La procedura di decadenza/revoca è articolata nelle seguenti fasi:

a) comunicazione di avvio del procedimento;

b) esame delle eventuali controdeduzioni pervenute entro il termine assegnato;

c) valutazione delle controdeduzioni:

- ✓ archiviazione del procedimento;
- ✓ provvedimento di decadenza/revoca;

d) comunicazione esiti del procedimento

e) recuperi

Il provvedimento di revoca indica, oltre ai motivi, l'eventuale somma dovuta dal beneficiario (contributo indebitamente percepito aumentato degli interessi e di eventuali riduzioni per violazioni e sanzioni) e le relative modalità di restituzione.

Trascorsi 30 giorni dalla data di ricezione della comunicazione, il beneficiario ha l'obbligo di restituire le somme indebitamente percepite all'Organismo pagatore con interesse calcolato al tasso legale di cui alla normativa vigente all'atto dell'accertamento della causa che la determina. Quest'ultimo in caso di mancata restituzione avvia l'escussione della polizza fidejussoria e la riscossione coattiva delle somme dovute.

Riduzioni dei benefici.

Sono causa di riduzione dei benefici:

- decorrenza del termine fissato per la presentazione della domanda finale di pagamento:
- mancato rispetto delle disposizioni sulla pubblicità;
- mancato rispetto dell'obbligo di fornire i dati richiesti per il monitoraggio finanziario, fisico e procedurale della misura.

13. RICORSI AVVERSO PROVVEDIMENTI

Oltre a presentare richieste di riesame, contro gli atti amministrativi che costituiscono l'esito istruttorio e/o dei controlli, gli interessati possono presentare:

a) ricorso giurisdizionale al TAR competente, entro 60 giorni dalla data di ricevimento della comunicazione dell'esito del procedimento;

b) ricorso straordinario al Capo dello Stato, entro 120 giorni dalla data di ricevimento della comunicazione dell'esito del procedimento;

c) ricorso al giudice ordinario, nelle sedi ed entro i termini previsti dal Codice di Procedura Civile e nelle sole ipotesi in cui vi siano contestazioni per provvedimenti di decadenza o di riduzione del contributo, intervenuti dopo l'ammissione a finanziamento.

14. IL SISTEMA DI CONTROLLO

Le domande di sostegno e di pagamento presentate attraverso il SIAN e gli interventi realizzati o in corsi di realizzazione sono soggette ai controlli effettuati dai competenti servizi della regione Abruzzo e dagli uffici dell'Organismo Pagatore, in base a quanto disposto dal regolamento di esecuzione UE 809/2014 Titolo IV.

REGIONE ABRUZZO
Dipartimento Politiche dello Sviluppo Rurale e della Pesca
DPD021 Servizio Tutela degli Ecosistemi Agroambientali e Forestali e Promozione dell'Uso Efficiente delle Risorse

Natura dei controlli

Si riporta la tipologia dei controlli in funzione della fase del procedimento amministrativo

Fase istruttoria

- controllo documentale sul 100% delle domande di adesione presentate, per verificare la completezza e la validità di tutta la documentazione allegata;
- visita in situ per le domande in regola con la documentazione amministrativa per verificare lo stato dei luoghi ante intervento;
- controlli a campione sulla veridicità delle dichiarazioni rese dai richiedenti.

Fase di controllo prima dei pagamenti

Controllo amministrativo: art 48 reg. (UE) 809/2014

Controllo amministrativo sulle domande di pagamento. Il controllo prevede la verifica degli elementi di seguito indicati:

- conformità dell'operazione con la domanda iniziale
- conformità dei costi e dei pagamenti sostenuti
- assenza di doppi finanziamenti
- visita sul luogo dell'operazione finanziata per verificare la realizzazione dell'investimento

Controllo in loco: art. 49 reg. (UE) 809/2014

Prima del pagamento del saldo – Il controllo viene effettuato su un campione delle domande presentate tale da coprire almeno il 5% della spesa. Gli ispettori che svolgono il controllo in loco non devono aver partecipato al controllo amministrativo. Il controllo prevede la verifica degli elementi di seguito elencati:

- rispetto degli impegni e degli obblighi;
- conformità alle normative;
- verifica dei documenti contabili e non a corredo delle domande di pagamento presentate;
- conformità dell'operazione realizzata con quanto indicato nella domanda iniziale.

Fase di controllo successivo ai pagamenti (ex post)

Controlli ex post: art. 52 reg. (UE) 809/2014. I controlli prevedono la verifica del rispetto degli obblighi contemplati dall'art. 71 del reg. (UE) n. 1303/2013

Separazione delle funzioni

I controlli sono effettuati dai servizi competenti del Dipartimento Politiche dello Sviluppo Rurale e della Pesca nel rispetto del principio delle "Separazioni delle Funzioni".

15. ULTERIORI INFORMAZIONI

Riferimenti e contatti

Regione Abruzzo - Dipartimento Politiche dello Sviluppo Rurale e della Pesca –DPD

Servizio competente: Servizio Tutela degli Ecosistemi Agroambientali e Forestali e Promozione dell'Uso Efficiente delle Risorse (DPD 021) - Via Salaria Antica Est, 27 - 67100 L'AQUILA.

e-mail dpd021@.regione.abruzzo.it - PEC dpd021@pec.regione.abruzzo.it.

Dirigente: Dott. Ing. Pasquale Di Meo – Tel. 0862 364636 – pasquale.dimeo@regione.abruzzo.it

Ufficio competente: Politiche di sostegno agli investimenti per lo sviluppo, l'ammodernamento e l'adeguamento della silvicoltura, promozione della cooperazione per lo sviluppo della filiera, legno, energia (DPD021/001).

Responsabile Ufficio e Responsabile del Procedimento: Dott.ssa Agronoma Valeria Agnese Zema

Tel. 0862 364271 valeriaagnese.zema@regione.abruzzo.it .

16. RIFERIMENTI NORMATIVI

NORMATIVA COMUNITARIA

Reg. (UE) n.1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17/12/2013 recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;

Reg. (UE) n.1305/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17/12/2013 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che abroga il regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio;

Reg. (UE) n.1306/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 sul finanziamento, sulla gestione e sul monitoraggio della politica agricola comune e che abroga i regolamenti del Consiglio (CEE) n. 352/78, (CE) n. 165/94, (CE) n. 2799/98, (CE) n. 814/2000, (CE) n. 1290/2005 e (CE) n. 485/2008;

Reg. (UE) n.1307/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17/12/2013 recante norme sui pagamenti diretti agli agricoltori nell'ambito dei regimi di sostegno previsti dalla politica agricola comune e che abroga il regolamento (CE) n. 637/2008 del Consiglio e il regolamento (CE) n. 73/2009 del Consiglio;

Reg. (UE) n.1308/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17/12/2013 recante organizzazione comune dei mercati dei prodotti agricoli e che abroga i regolamenti (CEE) n. 922/72, (CEE) n. 234/79, (CE) n. 1037/2001 e (CE) n. 1234/2007 del Consiglio;

Reg. (UE) n.1310/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17/12/2013 che stabilisce alcune disposizioni transitorie sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR), modifica il regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto concerne le risorse e la loro distribuzione in relazione all'anno 2014 e modifica il regolamento (CE) n. 73/2009 del Consiglio e i regolamenti (UE) n. 1307/2013, (UE) n. 1306/2013 e (UE) n. 1308/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto concerne la loro applicazione nell'anno 2014;

Reg. di Esecuzione (UE) n.184/2014 della Commissione del 25 Febbraio 2014 che stabilisce, conformemente al regolamento (UE) n.1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, i termini e le condizioni applicabili al sistema elettronico di scambio di dati fra gli Stati membri e la Commissione, e che adotta, a norma del regolamento (UE) n. 1299/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni specifiche per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale all'obiettivo di cooperazione territoriale europea, la nomenclatura delle categorie di intervento per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale nel quadro dell'obiettivo «Cooperazione territoriale europea».

Reg. di Esecuzione (UE) n.215/2014 della Commissione del 7 Marzo 2014 che stabilisce norme di attuazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca per quanto riguarda le metodologie per il sostegno in materia di cambiamenti climatici, la determinazione dei target intermedi e dei target finali nel quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione e la nomenclatura delle categorie di intervento per i fondi strutturali e di investimento europei.

Reg. Delegato (UE) n. 240/2014 della Commissione del 7 Gennaio 2014 recante un codice europeo di condotta sul partenariato nell'ambito dei fondi strutturali e d'investimento europei.

Reg. Delegato (UE) N. 480/2014 della Commissione del 3 marzo 2014 che integra il regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo

regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca.

Reg. Delegato (UE) n. 639/2014 della Commissione dell'11 marzo 2014 che integra il regolamento (UE) n. 1307/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante norme sui pagamenti diretti agli agricoltori nell'ambito dei regimi di sostegno previsti dalla politica agricola comune e che modifica l'allegato X di tale regolamento;

Reg. Delegato (UE) n. 640/2014 della Commissione dell'11 marzo 2014 che integra il Reg. (UE) 1306/2013 che integra il regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda il sistema integrato di gestione e di controllo e le condizioni per il rifiuto o la revoca di pagamenti nonché le sanzioni amministrative applicabili ai pagamenti diretti, al sostegno allo sviluppo rurale e alla condizionalità.

Reg. di Esecuzione (UE) n.641/2014 della Commissione del 16 giugno 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1307/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante norme sui pagamenti diretti agli agricoltori nell'ambito dei regimi di sostegno previsti dalla politica agricola comune.

Reg. (UE) N. 651/2014 della Commissione del 17 Giugno 2014 che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato interno in applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato.

Reg. (Ue) N. 702/2014 della Commissione del 25 Giugno 2014 che dichiara compatibili con il mercato interno, in applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea, alcune categorie di aiuti nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali e che abroga il regolamento della Commissione (CE) n. 1857/2006.

Reg. Delegato (UE) n.807/2014 della Commissione dell'11 marzo 2014 che integra talune disposizioni del regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che introduce disposizioni transitorie.

Reg. di Esecuzione (UE) n.808/2014 della Commissione del 17 luglio 2014 recante modalità di applicazione del Reg (UE) 1305/2013 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR);

Reg. di Esecuzione (UE) n.809/2014 della Commissione del 17 luglio 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda il sistema integrato di gestione e di controllo, le misure di sviluppo rurale e la condizionalità.

Reg. di Esecuzione (UE) n. 834/2014 della Commissione dell'11 marzo 2014 che integra il Reg (UE) 1306/2013 che stabilisce norme per l'applicazione del quadro comune di monitoraggio e valutazione della politica agricola comune.

Reg. Delegato (UE) n.907/2014 della Commissione dell'11 marzo 2014 che integra il regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda gli organismi pagatori e altri organismi, la gestione finanziaria, la liquidazione dei conti, le cauzioni e l'uso dell'euro.

Reg. di Esecuzione (UE) n.908/2014 della Commissione del 6 agosto 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda gli organismi pagatori e altri organismi, la gestione finanziaria, la liquidazione dei conti, le norme sui controlli, le cauzioni e la trasparenza.

Reg. di Esecuzione (UE) n.964/2014 della Commissione dell'11 Settembre 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto concerne i termini e le condizioni uniformi per gli strumenti finanziari.

Provvedimenti: Decisione di esecuzione della Commissione del 13/11/2015 C(2015) n. 7994 di approvazione del PSR 2014-2020 della Regione Abruzzo

NORMATIVA NAZIONALE

Legge 241/90 e successive modifiche e integrazioni: nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi.

D.P.R. 3 giugno 1998, n. 252 (G.U. n. 176 del 30 luglio 1998) Regolamento recante norme per la semplificazione dei procedimenti relativi al rilascio delle comunicazioni e delle informazioni antimafia;

D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa (Testo A);

D.lgs. 18 maggio 2001, n. 228 (G.U. n. 137 del 15 giugno 2001) "Orientamento e modernizzazione del settore agricolo, a norma dell'articolo 7 della L. 5 marzo 2001, n. 57";

D.lgs. 30 giugno 2003, n. 196 (G.U. n. 174 del 29 luglio 2003) "Codice in materia di protezione dei dati personali" che ha modificato la legge 31 dicembre 1996, n. 676, "Delega al Governo in materia di tutela delle persone e di altri soggetti rispetto al trattamento dei dati personali" (G.U. n. 5 dell'8 gennaio 1997;

D.Lgs. 7-3-2005 n. 82 - Pubblicato nella G.U. 16 maggio 2005, n. 112, S.O. Codice dell'amministrazione digital;

DL 9 settembre 2005, n. 182 (G.U. n. 212 del 12 settembre 2005) "Interventi urgenti in agricoltura e per gli organismi pubblici del settore, nonché per contrastare andamenti anomali dei prezzi nelle filiere agroalimentari" convertito, con modificazioni, nella legge 11 novembre 2005, n. 231 (G. U. n. 263 dell'11 novembre 2005) recante interventi urgenti in agricoltura e per gli organismi pubblici del settore, nonché per contrastare andamenti anomali dei prezzi nelle filiere agroalimentari; **D.Lgs. 12 aprile 2006, n. 163** (G. U. 2 maggio 2006, n. 100, S.O) Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE.

DL 3 ottobre 2006, n. 262 : disposizioni urgenti in materia tributaria e finanziaria (Articoli in materia di catasto e pubblicità immobiliare) convertito, con modificazioni, dalla L. 24 novembre 2006, n. 286 e modificato dall'art. 339 della Legge 27 dicembre 2006, n. 296 - "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2007)", pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n. 299 del 27 dicembre 2006 - Supplemento ordinario n. 244.

Legge 27 dicembre 2006, n. 296 (G.U. n. 299 del 27 dicembre 2006) " Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2007), comma 1052;

Legge 6 aprile 2007, n. 46 (G.U. n. 84 dell'11 aprile 2007) "Conversione in legge, con modificazioni, del D.L. 15 febbraio 2007, n. 10, recante disposizioni volte a dare attuazione ad obblighi comunitari ed internazionali";

D.M. 11 marzo 2008 (G.U. n.240 del 13 ottobre 2008) - Approvazione delle linee guida per lo sviluppo del Sistema informativo agricolo nazionale;

D.lgs. 27 gennaio 2010, n. 11 (G.U. n. 36 del 13 febbraio 2010) "Attuazione della Direttiva 2007/64/CE, relativa ai servizi di pagamento nel mercato interno, recante modifica delle direttive 97/7/CE, 2002/65/CE, 2005/60/CE, 2006/48/CE, e che abroga la Direttiva 97/5/CE";

Deliberazione Agea del 24 giugno 2010 (G.U. n. 160 del 12 luglio 2010) "Regolamento di attuazione della legge n. 241/90 e s.m.i., relativo ai procedimenti di competenza di Agea";

Legge 13 agosto 2010, n. 136 - Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia;

D.Lgs. 30-12-2010 n. 235 - Pubblicato nella G.U. 10 gennaio 2011, n. 6, S.O.;

Modifiche ed **D.P.C.M. 22-7-2011** - integrazioni al decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, recante Codice dell'amministrazione digitale, a norma dell'articolo 33 della legge 18 giugno 2009, n. 69.

Pubblicato nella G.U. 16 novembre 2011, n. 267;

Comunicazioni con strumenti informatici tra imprese e amministrazioni pubbliche, ai sensi dell'articolo 5-bis del Codice dell'amministrazione digitale, di cui al decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82 e successive modificazioni;

D.Lgs. 6 settembre 2011 , n. 159 - Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 13 agosto 2010, n. 136;

D.L 9 febbraio 2012 , n. 5: disposizioni urgenti in materia di semplificazione e di sviluppo;

Legge 6 novembre 2012, n. 190 (G.U. n. 265 del 13 novembre 2012) "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione";

D.Lgs. 15 novembre 2012 , n. 218 - Disposizioni integrative e correttive al decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159, recante codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia, a norma degli articoli 1 e 2, della legge 13 agosto 2010, n. 136;

D.M 18 novembre 2014 n. 6513, recante "Disposizioni nazionali di applicazione del regolamento (UE) n. 1307/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013";

D.M 26 febbraio 2015 n. 1420, recante "Disposizioni modificative ed integrative del decreto ministeriale 18 novembre 2014 di applicazione del regolamento (UE) n. 1307/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013";

D.M 20 marzo 2015 n. 1922, recante "Ulteriori disposizioni relative alla semplificazione della gestione della PAC 2014-2020";

D.M 12 maggio 2015 n. 1566, recante "Ulteriori disposizioni relative alla gestione della PAC 2014-2020";

D.M 12 gennaio 2015 n. 162, relativo alla "semplificazione della gestione della PAC";

D.M 23 gennaio 2015 n. 180, recante "Disciplina del regime di condizionalità ai sensi del regolamento (UE) n. 1306/2013 e delle riduzioni ed esclusioni per inadempienze dei beneficiari dei pagamenti diretti e dei programmi di sviluppo rurale";

Linee giuda spese ammissibili relative allo sviluppo rurale 2014-2020" versione del 30 novembre 2015, del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali.

NORMATIVA E DISPOSIZIONI REGIONALI

Legge Regionale 04.01.2014 n. 3 "Legge organica in materia di tutela e valorizzazione delle foreste, dei pascoli e del patrimonio arboreo della regione Abruzzo";

D.G.R. n. 1238/P del 29.11.2007 con la quale sono state approvate "Linee di indirizzo per la Programmazione Regionale nel Settore Forestale";

DPD/92/16 del 17/02/2016 con la quale sono state approvate le "Linee Guida operative per l'avvio dell'attuazione del PSR 2014-2020

DPD/141/16 del 15/04/2016 con la quale sono stati approvati gli Aggiornamenti "Linee Guida operative per l'avvio dell'attuazione del PSR 2014-2020 di cui alla PDP 92/2016 del 17/02/206

DPD/178/2016 del 14/12/2016 recante "Revisione "Linee guida operative per l'avvio dell'attuazione del PSR 2014/2020" di cui alla DPD 92/16 del 17/02/2016 e DPD 141/16 del 15/4/2016";

DPD/145/16 del 16/05/2016 con la quale sono stati approvati i Criteri di Selezione degli Interventi

NB: *l'aggiornamento della normativa che non comporta modifiche alla procedura di controllo non determina aggiornamento della versione del presente bando; le eventuali modifiche ed integrazioni ai riferimenti normativi sopra citati si intendono automaticamente richiamati.*

REGIONE ABRUZZO
Dipartimento Politiche dello Sviluppo Rurale e della Pesca
DPD021 Servizio Tutela degli Ecosistemi Agroambientali e Forestali e Promozione dell'Uso Efficiente delle Risorse

17. ALLEGATI TECNICI

Allegato 1 - Specifiche tecniche relative alla tipologia di intervento "Interventi di primo trattamento in foresta dei prodotti legnosi e non legnosi"

La scelta della tipologia dei macchinari e delle attrezzature finanziabile dovrà essere valutata in funzione della superficie di bosco lavorata da parte del beneficiario così come definito dalla lettera d) del paragrafo 5.2 del presente Bando.

Durante il periodo di impegno il beneficiario dovrà dimostrare di aver lavorato la superficie minima boscata relativa alla tipologia di macchina oggetto di finanziamento secondo le modalità indicate nel paragrafo 3.3 lettera b). del presente bando. Si precisa inoltre che:

- l'acquisto di più macchine operatrici ed attrezzature dello stesso tipo potrà essere giustificato in funzione delle superfici boscate lavorate e della presenza di manodopera specializzata idonea ed in numero sufficiente all'utilizzo delle stesse;
- l'acquisto di macchine ed attrezzature accoppiate è subordinato al possesso di almeno di una macchina principale idonea all'utilizzo delle stesse;

Per l'ammissibilità a finanziamento, le trattrici gommate agricole devono avere i seguenti requisiti:

- essere a doppia trazione;
- essere dotate di cabina o di telaio di sicurezza (retinature anteriori e posteriori), del motore, della trasmissione, degli organi meccanici, della calandra, del serbatoio;
- avere penumatici forestali con valvole di gonfiaggio adeguatamente protette

Inoltre i macchinari devono avere caratteristiche tali da garantire il mantenimento del buon stato del suolo e il non danneggiamento delle risorse forestali.

Si riporta di seguito, in forma tabellare, l'elenco dei macchinari e delle attrezzature utili per i prodotti legnosi suddivisi in funzione delle diverse operazioni e della superficie boscata lavorata dal beneficiario

TABELLA A

Scelta delle tipologia delle macchine e delle attrezzature, in funzione della superficie boscata lavorata

Operazione	Superficie minima di bosco lavorata in possesso o in gestione			
	Attrezzature minute e macchine di piccole dimensioni 2 ha	Attrezzature e macchine medio piccole 4 ettari	Attrezzature e macchine medie 8 ettari	Attrezzature e macchine medio/grandi 16 ettari
Taglio allestimento, decespugliamento	Motoseghe Decespugliatori Giratronchi	Decespugliatori portati		
Concentramento ed esbosco	Motocarriola Mulo meccanico	Gabbie affastellatrici Mulo meccanico Carriola meccanica Canalette	Verricello Trattori con gabbie anteriori e posteriori Trattore portante Teleferiche con stazione motrice mobile ma senza motore indipendente o mini gru a cavo anche di tipo tradizionale, purchè con lunghezza della fune portante non superiore a 500 metri	Trasporter (trattore con cassone) Teleferiche con stazione motrice mobile e con motore indipendente o impianti tradizionali di caratteristiche medio-grandi
Trasporto aziendale			Trattore, rimorchio Autocarro con portata max di 60 qli, forche o pinze carica tronchi Gru caricatrici forestali	

REGIONE ABRUZZO
Dipartimento Politiche dello Sviluppo Rurale e della Pesca
DPC021 Servizio Tutela degli Ecosistemi Agroambientali e Forestali e Promozione dell'Uso Efficiente delle Risorse

Allegato 2 - Specifiche tecniche relative alle tipologie di intervento "Interventi in strutture e attrezzature funzionali alla lavorazione, produzione e prima trasformazione di assortimenti legnosi e non legnosi".

Sono ammissibili a finanziamento esclusivamente gli interventi relativi alla prima trasformazione dei prodotti legnosi e non legnosi.

Relativamente alla trasformazione dei prodotti legnosi, sono considerate trasformazioni industriali, e quindi non ammesse a finanziamento, le lavorazioni eseguite dalle industrie per la produzione dei mobili, delle cartiere, delle industrie di produzione di pannelli e compensati.

Per i prodotti non legnosi, gli interventi oggetto di finanziamento devono riguardare esclusivamente le attività precedenti la lavorazione e la conservazione.

Interventi ammissibili

Realizzazione di strutture. Sono ammesse a contributo le spese sostenute per la realizzazione delle strutture di seguito elencate:

- realizzazione, ampliamento, ristrutturazione, miglioramento ed adeguamento di fabbricati o strutture fisse funzionali alle attività di lavorazione, produzione e prima trasformazione opportunamente motivati in sede di presentazione della proposta progettuale;
- uffici, piazzali pavimentati, opere accessorie, quali recinzioni, impiantistica o altre opere funzionali alle specifiche attività;
- realizzazione di impiantistiche elettrica, idraulica, termo-sanitaria, telefonica connesse alla funzionalità delle macchine e delle attrezzature finanziate;
- lavori ed opere edili per l'installazione e la funzionalità di impianti, macchinari ed attrezzature;
- acquisto ed installazione di informatica hardware e software per la gestione aziendale.

Acquisto di attrezzature. Sono ammessi a contributo le spese sostenute per l'acquisto delle attrezzature di seguito elencate distinte per i prodotti legnosi e non legnosi.

Assortimenti legnosi. E' previsto l'acquisto di macchine ed attrezzature per le operazioni precedenti la fase industriale anche finalizzate alla predisposizione di assortimenti per utilizzi artigianali e/o energetici. In particolare sono ammissibili a finanziamento le macchine ed attrezzature indicate in Tab. A. In relazione alla dimostrazione delle superfici boscate minime lavorate, vale quanto stabilito nel paragrafo 5.2 lettera d) del presente bando.

Assortimenti non legnosi. Sono previsti investimenti relativi allo stoccaggio ed al condizionamento dei prodotti secondari del bosco, quali calibratrici, celle frigorifere, bilance, tavoli o tutto quanto inerenti alla proposta progettuale, altre attrezzature minute idonee per le fasi di preparazione del prodotto preindustriali.

REGIONE ABRUZZO
Dipartimento Politiche dello Sviluppo Rurale e della Pesca
DPC021 Servizio Tutela degli Ecosistemi Agroambientali e Forestali e Promozione dell'Uso Efficiente delle Risorse

Tabella A Macchine e attrezzature relative alle operazioni precedenti alla fase industriale dei prodotti legnosi			
Superficie minima di bosco lavorata in possesso o in gestione			
Attrezzature minute e macchine di piccole dimensioni 2 ha	Attrezzature e macchine medio piccole 4 ettari	Attrezzature e macchine medie 8 ettari	Attrezzature e macchine medio/grandi 16 ettari
	Sega o sega spacca Spaccalegna Cippatrici piccole con motore proprio o azionate da trattore o motrice di potenza massima fino a 50KW Scortecciatrici Sramatrici Puntapali Imballatrici Pesa calibrata	Cippatrici medie con motore proprio o azionate da trattore o motrice di potenza massima tra 51 e 100 KW Segherie mobili	Cippatrici medio-grandi con motore proprio o azionate da trattore o motrice di potenza massima tra 101 e 130 KW

Per l'acquisto di più macchinari della stessa tipologia e per l'acquisto di macchine accoppiate, vale quanto specificato nell'Allegato 1.

REGIONE ABRUZZO
Dipartimento Politiche dello Sviluppo Rurale e della Pesca
DPD021 Servizio Tutela degli Ecosistemi Agroambientali e Forestali e Promozione dell'Uso Efficiente delle Risorse

Allegato 3 - Interventi selvicolturali finalizzati al recupero produttivo di boschi abbandonati, invecchiati o degradati.

Boschi cedui

Avviamento all'alto fusto. Sono finanziabili i tagli di avviamento eseguiti in boschi di faggio o cerro di età minima pari almeno 2 volte il turno minimo previsto nelle PMPF. Tale intervento dovrà essere realizzato mediante taglio delle matricine deperienti rilasciando soggetti preferibilmente provenienti da seme e in mancanza di questi si procede alla scelta dei polloni migliori.

Taglio di tramarratura e succisione

Ripulitura. Tale operazione dovrà essere eseguita mediante taglio dei monconi dei soggetti intristiti, deperienti e striscianti.

Diradamento. L'intervento è effettuato anche con lo scopo di eliminare o a contenere le specie alloctone favorendo lo sviluppo di esemplari di specie autoctone.

Per i costi di riferimento si consideri il Prezzario Regionale per Interventi di Forestazione e Valorizzazione Ambientale (D.D.Dh31 n. 714 del 06.08.2013. Nello specifico i costi di riferimento sono quelli riferiti alle voci **A24a o A24b**, (Conversione di bosco ceduo); **A32a/b** (Operazione culturale per la ripulitura di bosco), **A23a/b/c,** (Intervento selvicolturale su bosco ceduo degradato), **A28,** (Incremento del 10% delle voci A24a/b, A23a/b/c), A28 (per le voci A23, A24 qualora l'intervento avvenga in terreni con pendenza media superiore al 70%), **A29**, (Sovrapprezzo per l'esbosco del materiale legnoso ritraibile dalle operazioni di taglio per le voci A24a/b, A23a/b/c,), **A43**, (Tabellone indicatore dei lavori).

Durante l'esecuzione dell'intervento si dovrà garantire, nei limiti e con le modalità previste dalle PMPF

Fustaie di latifoglie

Sfolli. Gli interventi di sfollo dovranno essere effettuati in fustaie allo stadio di novelleti o spessine hanno la finalità di favorire l'affermarsi di formazioni stabili e di miglior pregio. Gli interventi dovranno quindi favorire lo sviluppo delle specie di miglior pregio e degli esemplari a portamento arboreo ed eliminare le specie o gli esemplari non desiderati al fine di ridurre la competizione con quelle da favorire.

Diradamenti. L'intervento è realizzato in fustaie allo stadio di perticaia o in fustaie adulte. E' teso ad eliminare o a contenere le specie alloctone favorendo lo sviluppo di esemplari di specie autoctone.

Rinfoltimento. Sono previsti nelle aree rimboschite in cui non vi siano stati attecchimenti o nelle radure createsi per disturbi di origine naturale. Sono previsti i seguenti interventi: decespugliamento, apertura manuale meccanica delle buche, messa a dimora dei tutori, collocamento a dimora della piantina forestale.

Tagli di preparazione. Verranno effettuati in fustaie nelle quali durante il ciclo non sono stati effettuati i necessari diradamenti.

Per i costi di riferimento si consideri il Prezzario Regionale per Interventi di Forestazione e Valorizzazione Ambientale (D.D.Dh31 n. 714 del 06.08.2013. Nello specifico i costi di riferimento sono quelli riferiti alle voci **A4**, (Scavo per l'apertura di buca delle dimensioni di cm 40x40x40); **A7**, (La voce A4 è aumentata del 20% qualora il terreno sia frammisto a roccia nella misura fra il 10% ed il 30%); **A10**, (Apertura di buca con trivella della profondità di cm 40); **A14a**, (Collocamento a dimora di piantine forestali); **A15a/b/c**, (Approvvigionamento a piè d'opera di piantina forestale a radice nuda); **A16a/b/c**, (Approvvigionamento di piantina forestale in fitocella); **A31** (Sfollo di soprassuolo di resinose), **A25,** (Diradamento di fustaia transitoria), **A28** (Incremento del 10% per pendenze superiori al 70% applicabile solo per la voce A25); **A29**, (Sovraprezzo per l'esbosco applicabile solo per la voce A25); **A43** (Tabellone indicatore dei lavori).

Fustaie di conifere

Diradamento. L'operazione dovrà essere effettuata mediante il taglio dei soggetti deperienti, malformati, biforcati, sottomessi o sovrannumerari.

Rinfoltimento. Sono previsti nelle aree rimboschite in cui non vi siano stati attecchimenti o nelle radure createsi per disturbi di origine naturale. Sono previsti i seguenti interventi: decespugliamento, apertura manuale meccanica delle buche, messa a dimora dei tutori, collocamento a dimora della piantina forestale.

Spalcatura. Sarà eseguita mediante il taglio da terra delle corone fino all'altezza massima di ¼ del soggetto.

Per i costi di riferimento si consideri il Prezzario Regionale per Interventi di Forestazione e Valorizzazione Ambientale (D.D.Dh31 n. 714 del 06.08.2013. Nello specifico i costi di riferimento sono quelli riferiti alle voci **A4**, (Scavo per l'apertura di buca delle dimensioni di cm 40x40x40;) **A7**, (La voce A4 è aumentata del 20% qualora il terreno sia frammisto a roccia nella misura fra il 10% ed il 30%); **A10**, (Apertura di buca con trivella della profondità di cm 40); **A14a**, (Collocamento a dimora di piantine forestali); **A15a/b/c**, (Approvvigionamento a piè d'opera di piantina forestale a radice nuda); **A16a/b/c**, (Approvvigionamento di piantina forestale in fitocella); **A27**; (Diradamento di pineta adulta mediante il taglio dei soggetti deperienti, malformati, biforcati, sottomessi o soprannumerari). **A43** (Tabellone indicatore dei lavori).

Si riportano le specie di latifoglie e di conifere utilizzabili per il rinfoltimento.

LATIFOGLIE
Fascia fitoclimatica (Pavari) Castanetum
Alnus cordata (Loisel.) Loisel. Ontano napoletano, Alnus glutinosa (L.) Gaertner Ontano nero, Alnus incana (L.) Moench Ontano bianco, Castanea sativa Mill. Castagno, Fraxinus oxycarpa Bieb. ex Willd. Frassino ossifillo, Juglans regia L. Noce, Quercus cerris L. Cerro, Quercus frainetto Ten. Farnetto, Quercus pubescens Willd. Roverella, Quercus robur L. Farnia, Sorbus domestica L. Sorbo comune, sorbo domestico, Ulmus campestris L. Olmo campestre
Fascia fitoclimatica (Pavari) Castanetum /Fagetum
Acer obtusatum Waldst. et Kit. Acero d'Ungheria, Quercus petraea (Matt.) Liebl. Rovere,
Fascia fitoclimatica (Pavari) Fagetum/Castanetum
Acer platanoides L. Acero riccio, Acer pseudoplatanus L. Acero montano, Prunus avium L. Ciliegio, Sorbus torminalis (L.) Crantz Ciavardello,, Tilia cordata Miller Tiglio selvatico, Tilia platyphyllos Scop. Tiglio nostrano, Tilia x vulgaris Hayne Tiglio comune, Populus tremula L. Pioppo tremulo
Fascia fitoclimatica (Pavari) Fagetum
Betula Pendula, Betulla, Fagus sylvatica L. Faggio, Fraxinus excelsior L. Frassino maggiore, Sorbus aria (L.) Crantz Farinaccio, sorbo montano, Sorbus aucuparia L. Sorbo degli uccellatori, Ulmus glabra Huds. Olmo montano
Fascia fitoclimatica (Pavari) Lauretum sottozona media e fredda
Quercus ilex L. Leccio, elce
CONIFERE
Fascia fitoclimatica (Pavari) Fagetum
Abies alba Miller Abete bianco, Pseudotsuga menziesii Abete odoroso, abete di Douglas, douglasia

REGIONE ABRUZZO
Dipartimento Politiche dello Sviluppo Rurale e della Pesca
DPD021 Servizio Tutela degli Ecosistemi Agroambientali e Forestali e Promozione dell'Uso Efficiente delle Risorse

Allegato 4 Interventi selvicolturali finalizzati al recupero ed alla valorizzazione economico produttiva di popolamenti forestali specifici, quali boschi di castagno

Ai fini dell'ammissibilità, al momento della presentazione della domanda, devono sussistere le seguenti condizioni:

- il bosco deve trovarsi in buone condizioni fitosanitarie;
- età minima di 8-12 anni
- numero di ceppaie non inferiori a 900 ad ettaro.

Si effettueranno i diradamenti mediante il prelievo massimo del 50% del numero dei polloni sulle ceppaie.

Per i costi di riferimento si consideri il Prezzario Regionale per Interventi di Forestazione e Valorizzazione Ambientale (D.D.Dh31 n. 714 del 06.08.2013. Nello specifico i costi di riferimento sono quelli riferiti alle voci: **A25**, (Diradamento di fustaia transitoria) **A28**, (Incremento del 10% per interventi effettuati in terreni con pendenza media superiore al 70%), **A29**, (Sovrapprezzo per l'esbosco); **A43**, (Tabellone indicatore dei lavori).

REGIONE ABRUZZO
Dipartimento Politiche dello Sviluppo Rurale
e della Pesca
DPD021 Servizio Tutela degli Ecosistemi Agroambientali
e Forestali e Promozione dell'Uso Efficiente delle Risorse

Allegato 5 - Interventi volti alla valorizzazione economica produttiva di prodotti non legnosi per una diversificazione della produzione di superfici forestali

Tartufaie naturali. Nell'ambito di tale intervento sono previsti, al fine di migliorare le tartufaie naturali, i seguenti interventi selvicolturali.

Diradamenti. Nel caso di presenza di un'eccessiva copertura arborea, sono ammissibili a finanziamento, lo sfoltimento di polloni sulle ceppaie, il diradamento selettivo di piante arboree, il taglio della vegetazione infestante

Rinfoltimenti. La scelta delle specie forestali simbionti delle diverse specie di tartufi coltivabili deve essere effettuata in funzione di quelle già presenti nell'area oggetto di intervento al fine di garantire il successo dell'operazione. Si dovranno utilizzare piantine micorrizate con funghi del genere Tuber di buona qualità, robuste e sane, con buon equilibrio tra la parte aerea e la parte ipogea, con apparato radicale ben sviluppato, ramificato e senza malformazioni. Le piantine devono possedere un buon grado di micorrizzazione e deve essere garantita la specie di tartufo inoculata. Le caratteristiche di cui sopra devono risultare da apposita certificazione o attestazione.

Per le operazioni di raccolta, trasformazione e commercializzazione del tartufo si fa riferimento alla LR 66/2012 "Norme in materia di raccolta, commercializzazione, tutela e valorizzazione dei tartufi d'Abruzzo".

Per i costi di riferimento si consideri il Prezzario Regionale per Interventi di Forestazione e Valorizzazione Ambientale (D.D.Dh31 n. 714 del 06.08.2013. Nello specifico i costi di riferimento sono quelli riferiti alle voci **A25** (Diradamenti di fustaie transitorie voci) **A4**, (Scavo per l'apertura di buca delle dimensioni di cm 40x40x40); **A7**,(La voce A4 è aumentata del 20% qualora il terreno sia frammisto a roccia nella misura fra il 10% ed il 30%); **A10**, (Apertura di buca con trivella della profondità di cm 40); **A14b**, (Collocamento a dimora di piantine forestali); **A16a/b/c**, (Approvvigionamento di piantina forestale in fitocella);.

REGIONE ABRUZZO
Dipartimento Politiche dello Sviluppo Rurale e della Pesca
DPD021 Servizio Tutela degli Ecosistemi Agroambientali e Forestali e Promozione dell'Uso Efficiente delle Risorse

Allegato 6 – Certificazione forestale

Sono ammissibili a finanziamento le spese propedeutiche alla Certificazione Forestale secondo lo schema di certificazione FSC, PEFC o altri sistemi di certificazione.

Si precisa che la Certificazione Forestale è subordinata alla presenza di un Piano di Gestione Forestale di cui alla LR 03/2014, già approvato dagli organi competenti.

Sono ammesse a finanziamento le spese sostenute per :

- costi per la redazione del manuale aziendale di gestione forestale sostenibile;
- spese di consulenza con esclusione di quelle dell'OdC che rilascia la certificazione;
- altre spese tecniche inerenti esclusivamente la certificazione.

Non sono ammesse a finanziamento le spese sostenute per :

- costi di certificazione veri e propri;
- costi di mantenimento;
- costi relativi a modifiche di manuali o altre spese relative a certificazioni già acquisite.

Allegato 7 – Elaborazione revisione di Piani di Gestione Forestali

Sono ammissibili a finanziamento i costi sostenuti per la redazione e la revisione dei Piani di Gestione Forestale,così come definiti dagli artt. 13 e 14 della LR 03/2014.

Non sono ammissibili a finanziamento i Piani di Gestione in corso di istruttoria per l'approvazione.

Si precisa che il pagamento del saldo finale sarà subordinato all'approvazione del Piano da parte del Servizio Competente

Per la stima dei costi, il riferimento è la voce D) del Prezzario regionale per interventi di forestazione della regione Abruzzo

REGIONE ABRUZZO
Politiche dello Sviluppo Rurale
e della Pesca
Servizio Tutela degli Ecosistemi Ambientali
e Forestali e Promozione dell'Uso Efficiente delle Risorse

Allegato 8 – Piano di investimenti

Gli interventi oggetto di finanziamento, devono essere motivati da miglioramenti economici delle produzioni forestali. I beneficiari sono tenuti alla presentazione di un Piano di Investimenti che fornisca dati verificabili dell'aumento del valore economico delle foreste a seguito della realizzazione dell'investimento.

Per gli **interventi selvicolturali** (Tipologie di intervento d), e) ed f) di cui al par. 1.1) il miglioramento del valore economico delle foreste si intende dimostrato quando sussistono le seguenti condizioni:

- nel caso di sfolli se l'intervento interessa almeno il 45% delle piante presenti sulla superficie oggetto di finanziamento;
- nel caso di diradamenti di fustaie se l'intervento interessa almeno il 25% (30% nei diradamenti di conifere) delle piante presenti sulla superficie oggetto di finanziamento
- nel caso di interventi di avviamento all'alto fusto, se l'intervento interessa boschi cedui di età due volte il turno minimo previsto dalle PMPF;
- nel caso di rinfoltimento, se l'incremento del numero delle piante è almeno pari al 25% ;

Tale condizione dovrà essere dimostrata sia in via previsionale, al momento della presentazione della domanda di sostegno, sia al termine della realizzazione dell'intervento, in fase di presentazione della domanda di pagamento dello Stato Finale secondo le modalità di seguito indicate.

Per le operazioni di sfollo, il miglioramento economico si considererà raggiunto, dimostrando, tramite rilievi eseguiti con metodo campionario che, a seguito della realizzazione dell'intervento, il numero delle piante rilasciate non sia superiore 55% di quelle inizialmente presenti.

Per le operazioni di diradamento, il miglioramento economico si considererà raggiunto, dimostrando, tramite rilievi eseguiti con metodo campionario che, a seguito della realizzazione dell'intervento, il numero delle piante rilasciate non sia superiore al 75% e al 70% di quelle inizialmente presenti, rispettivamente se trattasi di fustaia di latifoglie o di fustaia di conifere.

Per interventi di avviamento all'alto fusto, l'età del bosco, dovrà essere dimostrata tramite:
presentazione di documentazione idonea (autorizzazioni, dati storici ecc.) o tramite determinazione del numero degli anelli di accrescimento degli alberi dimostrata tramite apposita documentazione fotografica.

Per le operazioni di rinfoltimento, il miglioramento economico si considererà raggiunto, dimostrando, tramite rilievi eseguiti con metodo campionario che a seguito della realizzazione dell'intervento, il numero delle piante presenti sarà almeno superiore al 25% di quelle presenti prima del rinfoltimento.

Per gli **investimenti diversi da quelli selvicolturali**, (Tipologie di intervento a), b) e c) del par. 1.1) la dimostrazione del raggiungimento del requisito relativo ai miglioramenti attesi da dimostrare sia in via previsionale, al momento della presentazione della domanda di sostegno, sia al termine della realizzazione dell'intervento, in fase di presentazione della domanda di pagamento dello Stato Finale deve avvenire secondo le modalità di seguito indicate:

- in fase di presentazione della domanda di sostegno, in via previsionale, una quota pari o superiore al 40% alla spesa preventivata dell'investimento è riconducibile ad almeno uno degli aspetti generali di cui alla Tabella 1 Tipologie di miglioramenti. A tal fine devono essere soddisfatte le condizioni indicate nella Tabella 2 Miglioramenti Attesi. Fase di presentazione della domanda di sostegno
- in fase di istruttoria della domanda di pagamento del saldo finale, una quota pari o superiore al 40% della spesa sostenuta è riconducibile ad almeno uno degli aspetti generali di cui alla Tabella 1. Tipologie di Miglioramenti. A tal fine devono essere soddisfatte le condizioni indicate nella Tabella 3 Miglioramenti Attesi.

REGIONE ABRUZZO
Dipartimento Politiche dello Sviluppo Rurale
e della Pesca
DPD021 Servizio Tutela degli Ecosistemi Agroambientali
e Forestali e Promozione dell'Uso Efficiente delle Risorse

Tabella 1 Tipologie di miglioramenti		
Tipologie di Miglioramento		**Aspetti specifici**
A	Miglioramento delle prestazioni economiche	Ammodernamento con introduzione di tecnologie innovative e sostenibili Innovazioni di processo Diversificazione delle attività e incremento delle quote di mercato Ottimizzazione dei fattori di produzione
B	Miglioramenti ambientali	Acquisizione di certificazioni forestali, Pianificazione territoriale

REGIONE ABRUZZO
Dipartimento Politiche dello Sviluppo Rurale e della Pesca
DPD021 Servizio Tutela degli Ecosistemi Agroambientali e Forestali e Promozione dell'Uso Efficiente delle Risorse

Tabella 2 Miglioramenti Attesi Fase di presentazione della domanda di sostegno			
Tipologia di intervento	**Descrizione degli Investimenti previsti (1)**	**Tipologia di miglioramento (2)**	**Spesa prevista(3)**
Interventi di primo trattamento in foresta dei prodotti legnosi e non legnosi			
Interventi in strutture e attrezzature funzionali alla lavorazione, produzione e prima trasformazione di assortimenti legnosi e non legnosi			
Interventi in infrastrutture logistiche necessarie alla mobilitazione dei prodotti legnosi e non legnosi			
		A) Totale spesa prevista	
		B) Spesa totale dell'investimento come da progetto presentato(4)	
		C) % della spesa prevista sulla spesa totale (A/B) x 100	

(1): indicare sinteticamente il o gli investimenti previsti ascrivibili alle singole tipologie di intervento

(2); indicare quale tipologia di miglioramento (Tabella 1: A o B) è attesa a seguito della realizzazione dell'intervento

(3): riportare la quota della spesa prevista per gli investimenti che concorre al raggiungimento delle tipologie di miglioramento

(4): riportare esclusivamente il totale delle spese imputabili alle Tipologie di Intervento a), b), e c) di cui al paragrafo 1.1 del'Avviso

Tabella 3 Miglioramenti Attesi Fase di presentazione della domanda di pagamento			
Tipologia di intervento	**Descrizione degli Investimenti realizzati (1)**	**Tipologia di miglioramento (2)**	**Spesa effettuata(3)**
Interventi di primo trattamento in foresta dei prodotti legnosi e non legnosi			
Interventi in strutture e attrezzature funzionali alla lavorazione, produzione e prima trasformazione di assortimenti legnosi e non legnosi			
Interventi in infrastrutture logistiche necessarie alla mobilitazione dei prodotti legnosi e non legnosi			
		A) Totale spesa prevista	
		B) Spesa totale dell'investimento come da progetto presentato(4)	
		C) % della spesa prevista sulla spesa totale (A/B) x 100	

(1): indicare sinteticamente il o gli investimenti realizzati ascrivibili alle singole tipologie di intervento

(2); indicare quale tipologia di miglioramento (Tabella 1: A o B) è stata raggiunta a seguito della realizzazione dell'intervento

(3): riportare la quota della spesa effettuata per gli investimenti che concorre al raggiungimento delle tipologie di miglioramento

(4): riportare esclusivamente il totale delle spese imputabili alle Tipologie di Intervento a), b), e c) di cui al paragrafo 1.1 del'Avviso

REGIONE ABRUZZO
Dipartimento Politiche dello Sviluppo Rurale e della Pesca
DPD021 Servizio Tutela degli Ecosistemi Agroambientali e Forestali e Promozione dell'Uso Efficiente delle Risorse

Allegato 9 – Calcolo del valore di macchiatico

In economia forestale si definisce valore di macchiatico il valore di trasformazione del legname in piedi (grezzo) in assortimenti aventi valore mercantile. In pratica il valore di macchiatico costituisce il risultato economico che si ottiene realizzando un bilancio parziale dell'attività di utilizzazione forestale e corrisponde quindi alla differenza fra valore dei prodotti trasformati e costi di trasformazione.

La procedura di calcolo del valore di macchiatico, come per qualsiasi analisi di bilancio, si basa su una differenza fra ricavi e costi:

$$VdM = R - CT$$

Dove

VdM = valore di macchiatico;

R = ricavi ottenibili dalla vendita all'imposto degli assortimenti ritraibili dall'intervento;

C = costi totali di produzione.

Nel caso in cui dall'intervento selvicolturali si ottenga più di un assortimento i ricavi saranno determinati con la seguente formula:

$$R = Q_1p_1 + Q_2p_2 + ... + Q_np_n$$

dove Q e p rappresentano rispettivamente la quantità e il prezzo di mercato dei diversi assortimenti.

I dati relativi alla ripartizione in assortimenti (Q_1, Q_2, ecc.) possono essere ottenuti per rilievo diretto tramite cavallettamento totale del bosco o attraverso la realizzazione di un campionamento per aree di saggio. In quest'ultimo caso il numero di aree di saggio dovrà essere tanto più elevato quanto più disomogeneo è il soprassuolo oggetto di intervento.

Calcolo dei Ricavi.

Nell'ambito del presente bando, per determinare il valore mercantile degli assortimenti utili ritraibili i progettisti dovranno procedere nel modo seguente, tenendo presente che i valori di cui trattasi devono essere stabiliti con riferimento all'imposto raggiungibile da qualunque mezzo meccanico dotato di cassone (autocarro, trattore, ecc.).

Il valore da attribuire agli assortimenti ritraibili al fine di stabilire le somme da detrarre dall'importo dei lavori dovrà essere determinato:

1. in via prioritaria, utilizzando la media dei prezzi medi all'imposto rilevati periodicamente presso la Camera di Commercio competente per territorio;
2. qualora non sia possibile procedere secondo quanto indicato al punto 1 sarà il tecnico progettista ad effettuare apposita e documentata indagine di mercato nella zona di intervento e aree limitrofe (a partire dai territori dei Comuni immediatamente confinanti con quello ove viene proposto l'intervento) mediando i prezzi all'imposto, opportunamente documentati, verificatisi nell'ultimo triennio fra almeno tre interventi ed applicando il prezzo medio così ottenuto;
3. qualora non sia possibile procedere secondo quanto indicato ai punti 1 e 2 si dovranno utilizzare i prezzi rilevati dalla C.C.I.A.A. di Teramo.

Legname di conifere per produzione di cippato. Il prezzo all'imposto del legname di conifere da destinarsi a biomassa per scopi energetici dovrà essere determinato mediante apposita e documentata indagine di mercato nella zona di intervento e aree limitrofe o, ove ciò non sia possibile, sull'intero territorio regionale, mediando i prezzi all'imposto, debitamente documentati, verificatisi nell'ultimo triennio fra almeno tre interventi ed applicando il prezzo medio così ottenuto. In mancanza potranno essere utilizzati i prezzi rilevati nelle regioni limitrofe e riportati in documenti ufficiali o nelle pubblicazioni di settore. Nel caso in cui non sia possibile utilizzare i metodi sopra descritti si dovrà attribuire a tale legname un valore minimo pari ad € 20,00/t.

Calcolo dei Costi.

I costi necessari all'esecuzione dell'intervento saranno determinati utilizzando a tal fine il computo metrico redatto secondo le specifiche di cui al presente bando per le singole tipologie di intervento.

In alternativa il tecnico progettista potrà utilizzare i costi per l'esecuzione di interventi analoghi per tipologia di soprassuolo e di intervento selvicolturale già verificatisi nell'ambito del territorio nel quale è

previsto l'intervento. In tal caso dovranno essere utilizzati i prezzi di affidamento, opportunamente documentati, determinati in esito a procedure di evidenza pubblica nella zona di intervento e aree limitrofe (a partire dal Comune nel cui territorio è prevista la realizzazione dell'intervento, estendendo ove necessario l'indagine ai Comuni direttamente confinanti con quello ove viene proposto l'intervento) mediando i prezzi verificatisi nell'ultimo triennio fra almeno tre interventi ed applicando il prezzo medio così ottenuto.

REGIONE ABRUZZO
Dipartimento Politiche dello Sviluppo Rurale
e della Pesca
DPD021 Servizio Tutela degli Ecosistemi Agroambientali
e Forestali e Promozione dell'Uso Efficiente delle Risorse

Allegato 10: Interventi selvicolturali - stima del valore degli assortimenti ritraibili

Gli importi da detrarre al fine di determinare l'entità del contributo concedibile sono determinati in funzione della destinazione che avranno gli assortimenti utili ritraibili dagli interventi, come di seguito esposto.

CASO A: Legna da ardere destinata al soddisfacimento dell'uso civico di legnatico a favore dei cittadini aventi diritto.

In questo caso, essendo di norma l'importo a carico dei cittadini aventi diritto determinato volta per volta in relazione ai costi effettivi che l'Ente esponenziale (Comune o ASBUC) sostiene per l'esecuzione dell'intervento selvicolturale, che variano sensibilmente in risposta a una complessa serie di fattori di carattere ambientale e socio-economico nonché in esito a regolari procedure di evidenza pubblica volte all'affidamento dei lavori, non sarebbe corretto utilizzare per il calcolo degli introiti i valori degli assortimenti derivanti da rilevazioni inerenti la vendita del legname sul libero mercato.

Per il calcolo del valore unitario del materiale legnoso destinato al soddisfacimento dell'uso civico si dovrà pertanto prendere a riferimento il costo pagato dai cittadini aventi diritto al netto delle spese di trasporto a domicilio e delle eventuali ulteriori lavorazioni (p.es. depezzamento).

Il valore unitario dei materiali ritratti dall'intervento, resi ad imposto raggiungibile da mezzo meccanico, è calcolato quale media delle ultime tre forniture di legnatico effettuate nel comune interessato, con esclusione di quelle derivanti da interventi selvicolturali che hanno goduto di contributi pubblici.

Nel caso in cui i dati richiesti non siano disponibili per il comune interessato, si farà riferimento ai valori realizzatisi nei comuni direttamente confinanti con il territorio di quest'ultimo.

CASO B: Assortimenti ritraibili dall'intervento destinati totalmente alla vendita sul libero mercato.

Nel caso in cui gli assortimenti ritratti dall'intervento siano destinati interamente alla vendita sul libero mercato gli introiti previsti dovranno essere calcolati prendendo a riferimento la media dei prezzi unitari per assortimento verificatisi nelle tre ultime vendite "uso commercio" realizzate nel comune interessato a seguito di gara di evidenza pubblica, utilizzando gli stessi in funzione degli assortimenti ritraibili dall'intervento oggetto di richiesta di sostegno.

Qualora i dati necessari non fossero disponibili per il comune nel cui territorio ricade l'intervento si procede come per il caso A.

CASO C: Assortimenti ritraibili destinati in parte al soddisfacimento dell'uso civico di legnatico a favore dei cittadini aventi diritto e in parte alla vendita sul libero mercato.

Gli introiti derivanti dalla fornitura di legna da ardere agli aventi diritto saranno calcolati con le modalità descritte per il caso A; gli introiti derivanti dalla quota di legname eccedente il soddisfacimento dell'uso civico, destinata alla vendita sul libero mercato, saranno calcolati con le modalità descritte per il caso B.

CASO D: Assortimenti ritraibili destinati all'autoconsumo. Il calcolo delle detrazioni effettuate per destinazione dei materiali ritratti all'autoconsumo è effettuato con il procedimento illustrato per il caso B.

I calcoli effettuati in sede di presentazione della domanda hanno sempre carattere di stima; in sede di liquidazione del contributo si adotteranno i prezzi effettivamente verificatisi, fatto salvo quando previsto per il caso della destinazione del legname ad autoconsumo. Pertanto gli introiti da detrarre all'importo dei lavori saranno quelli effettivamente realizzati, da accertarsi mediante produzione, a cura del beneficiario, della documentazione necessaria. In tal sede:

a) qualora gli introiti effettivamente realizzati siano inferiori a quelli preventivati il contributo sarà liquidato sulla base dell'importo ritenuto ammissibile a liquidazione in istruttoria, con la conseguenza che nulla potrà essere preteso dal beneficiario in relazione a tale evenienza;
b) qualora invece gli introiti effettivamente realizzati siano superiori a quelli preventivati, il contributo spettante sarà rideterminato detraendo dal costo dell'intervento gli introiti effettivamente realizzati.

REGIONE ABRUZZO
Dipartimento Politiche dello Sviluppo Rurale
e della Pesca
DPD021 Servizio Tutela degli Ecosistemi Agroambientali
e Forestali e Promozione dell'Uso Efficiente delle Risorse

Allegato 11

DICHIARAZIONE "PANTOUFLAGE – REVOLVING DOORS" [1]

Procedura .....

La Società ..... (di seguito denominata Società),
con sede legale in ....., via .....n .....
codice fiscale/P.IVA ....., rappresentata da..... .....
in qualità di .....
consapevole delle sanzioni previste dall'art. 76 del Testo Unico, D.P.R. 28/12/2000 n. 445, e della decadenza dei benefici prevista dall'art. 75 del medesimo Testo unico in caso di dichiarazioni false o mendaci, sotto la propria personale responsabilità:

DICHIARA

☐ di non aver conferito incarichi professionali né concluso alcun contratto di lavoro subordinato o autonomo ad ex -dipendenti della Giunta Regionale d'Abruzzo che hanno cessato il rapporto di lavoro con tale ente da meno di tre anni i quali, negli ultimi tre anni di servizio, hanno esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto di quest'ultimo ai sensi dell'art dall'art 53, comma 16-ter del D.Lgs. n. 165/2001 s.m.i [2];

☐ di aver conferito incarichi professionali e concluso alcun contratto di lavoro subordinato o autonomo ad ex - dipendenti della Giunta Regionale d'Abruzzo che hanno cessato il rapporto di lavoro con tale ente da meno di tre anni i quali, tuttavia negli ultimi tre anni di servizio, non hanno esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto di quest'ultimo ai sensi dell'art dall'art 53, comma 16-ter del D.Lgs. n. 165/2001 s.m.i;

☐ di aver conferito incarichi professionali e concluso alcun contratto di lavoro subordinato o autonomo ad ex – dipendenti della Giunta Regionale d'Abruzzo, dopo tre anni da quando gli stessi hanno cessato il rapporto di lavoro con tale ente e quindi nel rispetto di quanto previsto dall'art 53, comma 16-ter del D. Lgs. n. 165/2001 s.m.i ;

L'Amministrazione informa, ai sensi del D. Lgs. n. 196 del 2003, che i dati conferiti con la presente dichiarazione sostitutiva saranno utilizzati in relazione allo sviluppo del procedimento amministrativo per cui essi sono specificati, nonché per gli adempimenti amministrativi ad essi conseguenti.

L'Amministrazione si riserva la facoltà di verificare la veridicità delle informazioni contenute nella presente dichiarazione.

L'Aquila li

Firma

---

[1] La dichiarazione viene resa una sola volta e resta valida fino a comunicazione di eventuale variazione nello stato del dichiarante

[2] In caso di svolgimento di attività lavorativa o professionale da parte dell'ex dipendente senza aver rispettato le disposizioni contenute nell'art 53, comma 16-ter del D. Lgs. n.165/2001 s.m.i, comporta il divieto per il soggetto privato che ha conferito l'incarico o il lavoro, di contrarre con la pubblica amministrazione per i successivi tre anni, e l'obbligo per l'ex dipendente di restituzione dei compensi eventualmente percepiti e accertati.

REGIONE ABRUZZO
Dipartimento Politiche dello Sviluppo Rurale
e della Pesca
DPD021 Servizio Tutela degli Ecosistemi Agroambientali
e Forestali e Promozione dell'Uso Efficiente delle Risorse